

NUCLEO DI VALUTAZIONE DELLA PRESTAZIONE DEL PERSONALE E DELL'AMMINISTRAZIONE ANNO 2015.

OGGETTO: I) Valutazione del raggiungimento degli obiettivi per l'esercizio 2015, nonché selezione per la eventuale progressione economica 2015 dei dipendenti di categoria D, incaricati di posizioni organizzative (prestazione individuale).

II) Valutazione della prestazione organizzativa dell'Amministrazione

In Vigone, il giorno venticinque del mese di maggio duemilasedici si è riunito presso l'Ufficio del Segretario Comunale di Vigone, il Nucleo qui intestato, alle ore 18 per l'effettuazione di quanto indicato in oggetto, alla presenza dei Sigg.:

Dott.ssa Roberta RAMOINO, Segretario supplente della Segreteria di Vigone – Presidente;

- Dott. Ezio CAFFER, Revisore dei Conti (già Segretario comunale della Convenzione tra il Comune di Carignano e quello di Vigone);
- Dott.ssa Ilaria GAVAINI Esperto esterno all'Amministrazione (già componente il Nucleo di Valutazione del Comune di Carignano e Segretario della Convenzione di Segreteria tra i Comuni di Alpignano – S. Antonino di Susa.

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE INTERNO

Richiamata la deliberazione G.C. n. 53 del 05/05/2015 e smi (che ha sostituito l'atto G.C. n. 79/2013 e successive modifiche ed integrazioni) con la quale è stato approvato il nuovo **Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi – Dotazione Organica - di Vigone**, il quale – tra l'altro - che ha introdotto stabilmente una normativa su esistenza, compiti, nomina, compenso per i componenti e durata dell'organo qui intestato.

Dato atto che il Nucleo qui rappresentato è stato costituito per l'anno 2016 con Decreto Sindacale n. 3 in data 25 febbraio 2016, nelle persone dei signori:

Dott.ssa Roberta RAMOINO, Segretario supplente della Segreteria di Vigone – Presidente;

- Dott. Ezio CAFFER, Revisore dei Conti (già Segretario comunale della Convenzione tra il Comune di Carignano e quello di Vigone);
- Dott.ssa Ilaria GAVAINI Esperto esterno all'Amministrazione (già componente il Nucleo di Valutazione del Comune di Carignano e Segretario della Convenzione di Segreteria tra i Comuni di Alpignano – S. Antonino di Susa.

Stabilito che la redazione del presente verbale è finalizzata (in relazione ai compiti fissati per il Nucleo qui intestato con l'art. 30 del regolamento approvato con la deliberazione G.C. n. 53 in data 05/05/2015:

- alla valutazione dei dipendenti di categoria D incaricati di posizioni organizzative circa il raggiungimento degli obiettivi per l'esercizio 2015 loro assegnati ex atto G.C. n. 114 in data 22/09/2015 (e - quindi - da parte del personale comunale di cui i medesimi sono responsabili in quanto «apicali» delle aree per “materie”, nelle quali sono suddivisi i servizi e gli uffici

comunali, secondo il «regolamento comunale» sopracitato), intendendosi detta “valutazione” quale “misurazione della performance/prestazione” individuale di tali soggetti (ex art. 28 di cui al medesimo regolamento comunale già citato),

- alla relazione a consuntivo sulla performance/prestazione organizzativa dell'Amministrazione comunale, per l'anno 2015, come descritta nel secondo punto (II) del verbale: con la deliberazione G.C. n. 82/2013 (come aggiornata per l'anno 2015 con atto G.C. n. 97 del 04/08/2015) l'Amministrazione non ha attribuito specificatamente tale compito – come avrebbe potuto in base al citato “Regolamento comunale dei servizi e degli uffici”, art. 28 – al medesimo “nucleo” qui riunito; tuttavia, siccome il presente Nucleo, sostituisce dall'anno di competenza 2014 l'OIV, provvederà anche ad effettuare detta “relazione” sulla performance organizzativa dell'amministrazione a consuntivo.

Considerato che per effettuare l'anzidetta valutazione per il 2015 il presente "Nucleo" deve applicare il Contratto Decentrato EE.LL. per i dipendenti di questo Ente, come autorizzato nella deliberazione G.C. di Vigone n. 8 del 18/01/2000 e modificato con contrattazione in data 4/4/2001 recepita con deliberazione Giunta Comunale n. 74 del 19/09/2001 (il contratto decentrato relativo al biennio economico 2008/2009 - periodo giuridico 2006/2009 – non occorre venga stipulato, in quanto i criteri e le modalità di valutazione sono già richiamate nel contratto testè menzionato, stipulato il 18/01/2000, mentre non è ancora stato stipulato il contratto nazionale dei dipendenti degli Enti locali per il biennio 2010/2011, quadriennio giuridico 2010/2013).

Dato atto che il presente "Nucleo" si varrà, per il 2015, delle medesime schede che la Giunta Comunale ha approvato con la precedente deliberazione n. 82 in data 16/07/2013 “Piano della Performance 2012/2014 e sistema di misurazione e valutazione della “performance” per valutare:

1. i Responsabili delle “Aree di attività” in cui sono ripartiti – secondo il “regolamento” citato all'inizio della premessa del presente verbale - i Servizi Comunali (dipendenti di cat. D, incaricati di posizioni organizzative), ai fini di consentire la loro eventuale progressione economica (coloro che avranno ottenuto un punteggio di valutazione superiore a 68 punti su 100, in base all'allegato B) a tale deliberazione, pagina 7,
2. i medesimi Responsabili ai fini dell'attribuzione a loro degli incentivi per l'anno di competenza 2015, corrispondenti al 80% dell'"indennità di risultato" (max 100 punti) per la quota relativa al raggiungimento degli obiettivi e risultati conseguiti, deliberazione Giunta Comunale n. 82/2013, allegato B), pag. 11, scheda (A), oltre all'ulteriore quota del 20% per i comportamenti organizzativi (medesima deliberazione, pagina 12, 100 punti da attribuire con l'utilizzo della scheda (B).

Dato atto altresì che le due misure percentuali sono calcolate sulla base della retribuzione di posizione goduta nell'esercizio finanziario 2015 e che la retribuzione di risultato (la quale, secondo la normativa contrattuale nazionale del 1999 per gli EELL, può essere stabilita dall'Amministrazione Comunale da un minimo del 10 ad un massimo del 25%), per il Comune di Vigone è fissata (vedi medesimo allegato B) pagina 10 testè menzionato):

- nel 10% massimo della retribuzione di Posizione annua, che verrà erogata, dopo la positiva valutazione delle “attività” svolte dagli incaricati di “posizione organizzativa”, secondo le relazioni - a consuntivo nel 2016 per l'anno 2015 – predisposte da questi ultimi ed esaminate - ora – dal “Nucleo” qui riunito, sino al 31/10/2015;

- dal 01/11/2015 nel 25% di detta retribuzione, ex G.C. n. 113 del 22/9/2015.

Visto che i primi 100 punti di cui sopra sono attribuiti in proporzione al conseguimento di “obiettivi particolari”, assegnati annualmente dalla Giunta comunale con proprio atto, distintamente ad ogni “responsabile” di Area, mentre i successivi 100 punti sono attribuiti in base alla valutazione dei “comportamenti organizzativi” dei singoli dipendenti/titolari di posizione organizzativa (e che questi ultimi procederanno in modo analogo in rapporto ai dipendenti inseriti nelle “aree di attività” alle quali i medesimi titolari sono preposti, nei confronti di tale personale comunale).

Ricordato che con atto n. 74 in data 19/09/2001 la Giunta Comunale prendeva atto dell'avvenuta stipula del Contratto Collettivo Decentrato per i dipendenti di Vigone, nel quale era stabilita la misura dell'anzidetta “retribuzione di risultato” con decorrenza dal 19/06/2001 “in percentuale massima del 10% di quella di posizione secondo la valutazione del Nucleo di Valutazione e/o di Controllo Interno” (art. 11, c. 3 del contratto).

Dato atto che tutti i dipendenti di cui al successivo punto 1) hanno prestato continuativamente servizio dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015, (tranne nel caso della Sig.ra Donalisio, cessata dal servizio il 01/11/2015) e che non occorre operare alcuna valutazione finalizzata ad eventuale riduzione della retribuzione di risultato, come previsto da specifiche normative entrate in vigore per lo più a partire dall'anno 2009, le quali attribuiscono specificatamente ai dirigenti comunali (in assenza di essi, qualora i compiti siano svolti all'interno del Comune da personale incaricato delle “Posizioni Organizzative”, si ritiene che occorra fare riferimento ai soggetti che ricoprono questi incarichi) l'attuazione di attività ed adempimenti particolari, a pena di responsabilità (a seconda della norma) per danno erariale o disciplinare, nonché – in certi casi – prevedendo (come sanzione per l'eventuale inadempimento) l'impossibilità di attribuire la retribuzione di risultato e/o i compensi incentivanti la produttività.

Considerato che il Segretario comunale ha riferito ai presenti di aver verificato – in relazione a quanto detto nel capoverso precedente, per l'anno di competenza 2015 – l'osservanza di tutte le norme che fanno riferimento a quanto detto nel capoverso precedente, da parte dei dipendenti di Vigone ad esse tenuti, secondo il riepilogo delle disposizioni riportato al termine del successivo punto I (e relativa tabella finale).

Constatato – in base a quanto detto nel capoverso precedente ed all'art.56 «responsabilità» del vigente Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi di Vigone (già prima menzionato) – che nessuna riduzione all'anzidetta «retribuzione di risultato» deve essere operata, nei confronti dei dipendenti dell'Ente (in assenza di “dirigenti”), incaricati di «posizione organizzativa», per l'anno 2015 (in quanto non ricorre alcun caso di quelli che comporterebbero tale riduzione, secondo il citato art. 56).

Visto che la Giunta comunale di Vigone il 16/07/2013 ha adottato la delibera n. 82, onde adeguarsi al D.Lgs. n. 150 del 27/10/2009, con adozione del primo “Piano della performance/prestazione”, nonché del «sistema di misurazione e valutazione della performance/prestazione», per il triennio 2012/2014 (più volte sopra menzionata), mentre per l'anno 2015 è stata adottata la deliberazione G.C. n. 97/2015.

PROCEDE COME SEGUE

I) Valutazione delle prestazioni del personale, con riferimento ai punti 1) e 2) qui riportati al quinto capoverso della premessa.

1) I Componenti del Nucleo procedono all'esame del verbale 09/03/2016 (a firma congiunta) che accompagna le Relazioni Annuali individuali sulle attività esplicate dai singoli Uffici per l'attuazione degli obiettivi "generali" (alias, di "processo") 2015 del Comune di Vigone, a firma dei tre dipendenti, Responsabili delle "Aree di Attività" in cui sono organizzati i singoli servizi ed uffici, secondo l'elenco seguente:

- Area AMMINISTRATIVA
Relazione in data 08 marzo 2016, Sig.ra. Rita DONALISIO (sostituita dal Segretario Comunale Supplente),
- Area TECNICA TECNICO MANUTENTIVA
Relazione in data "gennaio 2016", Sig. Mario DRUETTA,
- Area VIGILANZA E CUSTODIA
Relazione in data 25 gennaio 2016, Sig. Marco PEIRETTI.

I Componenti concordano sul fatto che la verifica sull'avvenuta attuazione degli obiettivi definiti dalla deliberazione più volte citata, necessaria e propedeutica per l'attribuzione degli incentivi di cui all'anzidetto punto 2. della premessa, viene considerata realizzata dalla dimostrazione delle attività contemplate nel "Relazione Previsionale e Programmatica al bilancio 2015 – triennio 2015/2017" (atto C.C. n. 27 del 14 Luglio 2015) e compiute dai singoli Uffici summenzionati, attraverso le relazioni sopra elencate e qui allegate **sub n. 1)**, da ritenersi soddisfacenti e riguardanti gli specifici obiettivi strategici (alias "particolari" e di processo) di cui alla deliberazione 114 del 22/09/2015 della Giunta Comunale, assegnati ai Responsabili Comunali di Area, ai fini della valutazione della produttività dei dipendenti assegnati alle loro Aree, nonché dell'attribuzione ai primi della retribuzione di risultato, come previsto dal vigente C.C.N.L. per il personale degli Enti Locali; pertanto il Nucleo attribuisce un punteggio ad ogni "elaborato", compilando come segue la tabella dei relativi punteggi:

NUMERO	AREA	P.O.	GRADO DI REGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	PERCENTUALE DI RISULTATO
1	Amministrativa	Dott. Ezio Caffer	Il Segretario non viene valutato in quanto supplente a scavalco	
2	Amministrativa	Sig.ra Donalisio Rita (fino al 31/10/2015)	Nessun obiettivo specifico attribuito nel 2015	
3	Tecnica Tecnico Manutentiva	Sig. Druetta Mario	Scheda "A" qui allegata 100	100
4	Vigilanza e Custodia	Sig. Peiretti Marco	Scheda "A" qui allegata 100	100

Al fine della redazione della suddetta tabella, il “Nucleo” da atto che il Segretario Comunale ha provveduto – per ogni “Responsabile di Area/Posizione Organizzativa” – a compilare (qui unite come parte integrante del verbale) la scheda di valutazione “A” per l’anno 2015 (allegato al “Sistema di Misurazione e di Valutazione della Performance”, a sua volta costituente l’allegato B) della succitata deliberazione G.C. n. 82/2013), quale “scheda di valutazione della prestazione individuale” (per ognuno dei dipendenti del Comune di Vigone, sprovvisti di P.O., provvede il Responsabile di ogni singola area di loro appartenenza, utilizzando la scheda di valutazione “A” dell’allegato 1) dei medesimi “Sistema” e deliberazione testè citati).

I Componenti del Nucleo danno quindi per effettuata la verifica sull'avvenuta attuazione degli obiettivi come sopra illustrati, (compresi quelli particolari approvati con atto G.C. n. 114/2015), necessaria e propedeutica per l'attribuzione del 80% degli incentivi di cui all'anzidetto punto 2. della premessa, considerando realizzate nella misura corrispondente al punteggio della I^ tabella sopra riportata le attività compiute dai singoli uffici summenzionati, valutate attraverso la relazione e le schede sopra elencate e qui unite. Al termine della priva valutazione, i sottoscritti poi compilano la seguente la II^ tabella sotto riportata, contenente il risultato, per ogni Responsabile di categoria D incaricato di Posizione Organizzativa, della valutazione – da parte del “Nucleo” - del “comportamento organizzativo” per l’assegnazione dell’ulteriore 20% dell’indennità di risultato, assegnando ad ognuno i punti per i FATTORI DI VALUTAZIONE, quali elencati nell’allegato 2) pagina 10 dell’allegato B alla deliberazione n.82/2013 già citata; non viene ricompreso nella medesima tabella anche il Segretario Comunale, Dott. Ezio Caffer, in quanto non titolare della sede anno 2015.

NUMERO	AREA	P.O.	VALUT, COMPORTAMENTO INDIVIDUALE -PUNTI	PERCENTUALE DI RISULTATO
1	Amministrativa	Dott. Ezio Caffer	Il Segretario non viene valutato in quanto supplente a scavalco	
2	Amministrativa	Sig.ra Donalisio Rita (fino al 31/10/2015)	Scheda “B” qui allegata – da 71 a 80	80% = punti settantadue
3	Tecnica Tecnico Manutentiva	Sig. Druetta Mario	Scheda “B” qui allegata – da 81 a 90	90% = punti ottantacinque
4	Vigilanza e Custodia	Sig. Peiretti Marco	Scheda “B” qui allegata - da 71 a 80	80% = punti settantacinque

Il Segretario ricorda che all’attribuzione di questi ultimi punti i Sig.ri Donalisi, Peiretti e Druetta ha concorso – in contraddittorio con lui medesimo – il Sindaco (a ciò dichiarano di adeguarsi gli altri due componenti il “Nucleo”), per la valutazione della “prestazione individuale” dei dipendenti, titolari di P.O..

RESPONSABILITA' – NORMATIVA

1) Estratto L. 7/8/1990, n. 241, art. 2

[Conclusione del procedimento].

«**Comma 8.** La tutela in materia di silenzio dell'amministrazione è disciplinata dal codice del processo amministrativo, di cui al Decreto legislativo 2 luglio 2010, n.104. Le sentenze passate in giudicato che accolgono il ricorso proposto avverso il silenzio inadempimento dell'amministrazione sono trasmesse, in via telematica, alla Corte dei conti.

Comma 9. La mancata o tardiva emanazione del provvedimento nei termini costituisce elemento di valutazione della performance individuale, nonché di responsabilità disciplinare ed amministrativo contabile del dirigente e del funzionario inadempiente.

Comma 9-bis. L'organo di governo individua, nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione, il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia. Nell'ipotesi di omessa individuazione il potere sostitutivo si considera attribuito al dirigente generale o, in mancanza, al dirigente preposto all'ufficio o in mancanza al funzionario di più elevato livello presente nell'amministrazione. Per ciascun procedimento, sul sito internet istituzionale dell'amministrazione è pubblicata, in formato tabellare e con collegamento ben visibile nella homepage, l'indicazione del soggetto a cui è attribuito il potere sostitutivo e a cui l'interessato può rivolgersi ai sensi e per gli effetti del comma 9-ter. Tale soggetto, in caso di ritardo, comunica senza indugio il nominativo del responsabile, ai fini della valutazione dell'avvio del procedimento disciplinare, secondo le disposizioni del proprio ordinamento e dei contratti collettivi nazionali di lavoro, e, in caso di mancata ottemperanza alle disposizioni del presente comma, assume la sua medesima responsabilità oltre a quella propria» (gli attuali commi da 8 a 9-quinquies così sostituiscono gli originari commi 8 e 9, ai sensi di quanto disposto dal comma , dell'art. 1, D.L. 9 febbraio 2012, n.5, come modificato dalla legge di conversione 4 aprile 2012, n.35. Successivamente il presente comma è stato così modificato dal comma 01 dell'art. 13, D.L. 22 giugno 2012, n.83, nel testo integrato dalla legge di conversione 7 agosto 2012, n.134. Vedi, anche il comma 2 del citato art. 1, D.L. n.5 del 2012 e l'art.28, D.L. 21 giugno 2013, n.69).

2) Estratto D.Lgs. 18/08/2000, n.267, art. 49

[Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali] Art.49 «**Pareri dei responsabili dei servizi (articolo così sostituito dall'art.3, comma 1, lett. b), D.L. 10 ottobre 2012, n.174, convertito, con modificazioni, dalla L.7 dicembre 2012, n.213) in vigore dal 11 ottobre 2012.**

Comma 1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica, del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

Comma 2. Nel caso in cui l'ente non abbia i responsabili dei servizi, il parere è espresso dal segretario dell'ent, in relazione alle sue competenze.

Comma 3. I soggetti di cui al comma 1 rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.

Comma 4. Ove la Giunta o il Consiglio non intendano conformarsi ai pareri di cui al presente articolo, devono darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione».

3) Ai sensi dell'art. 7, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, «Comma 6»(come modificato, in ultimo, dal D.L. 31 agosto 2013, n.101

[convertito in legge 30/10/2013, n. 125), «...omissis... il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti...omissis... si applicano le disposizioni previste dall'art.36, comma 3 del presente decreto e, in caso di violazione delle disposizioni di cui al presente comma, fermo restando il divieto di costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, si applica quanto previsto dal citato articolo 36, comma 5-quater*».

4) Ai sensi dell'art. 33, comma 1-bis, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165

« **Comma 1-bis.** Come inserito dall'art. 50 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, la mancata individuazione da parte del dirigente responsabile delle eccedenze delle unità di personale è valutabile ai fini della responsabilità per danno erariale».

5) Ai sensi dell'art. 36, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato ex art.4, c.1 lett. b)* e lett. c** del D.L.

31/08/13 n. 101, convertito in Legge 30/10/2013, n. 125, «Comma 3. Al fine di combattere gli abusi nell'utilizzo del lavoro flessibile, entro il 31 dicembre di ogni anno, sulla base di apposite istruzioni fornite con Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, le amministrazioni redigono, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un analitico rapporto informativo sulle tipologie di lavoro flessibile, utilizzate da trasmettere, entro il 31 gennaio di ciascun anno, ai nuclei di valutazione o ai servizi di controllo interno di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n.286, nonché alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica che redige una relazione annuale al Parlamento. (Al dirigente responsabile di irregolarità nell'utilizzo del lavoro flessibile non può essere erogata la retribuzione di risultato – **soppresso).

Comma 4. Le amministrazioni pubbliche comunicano, nell'ambito del rapporto di cui al precedente comma 3, anche le informazioni concernenti l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili.

Comma5. In ogni caso, la violazione di disposizioni imperative riguardanti l'assunzione o l'impiego di lavoratori, da parte delle pubbliche amministrazioni, non può comportare la costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato con le medesime pubbliche amministrazioni, ferma restando ogni responsabilità e sanzione. Il lavoratore interessato ha diritto al risarcimento del danno derivante dalla prestazione di lavoro in violazione di disposizioni imperative. Le amministrazioni hanno l'obbligo di recuperare le somme pagate a tale titolo nei confronti dei dirigenti responsabili, qualora la violazione sia dovuta a dolo o colpa grave. I dirigenti che operano in violazione delle disposizioni del presente articolo sono responsabili anche ai sensi dell'articolo 21 del presente decreto. Di tali violazioni si terrà conto in sede di valutazione dell'operato del dirigente ai sensi dell'art.5 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n.286».

* **Comma 5-ter.** Le disposizioni previste dal decreto legislativo 6 settembre 2001, n.368 si applicano alle pubbliche amministrazioni, fermi restando per tutti i settori l'obbligo di rispettare il comma 1, la facoltà di ricorrere ai contratti di lavoro a tempo determinato esclusivamente per rispondere alle esigenze di cui al comma 2 e il divieto di trasformazione del contratto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato.

Comma 5-quater. I contratti di lavoro a tempo indeterminato posti in essere a violazione del presente articolo sono nulli e determinano responsabilità erariale. I dirigenti che operano in violazione delle disposizioni del presente articolo sono, altresì, responsabili ai sensi dell'articolo 21. Al dirigente responsabile di irregolarità nell'utilizzo del lavoro flessibile non può essere erogata la retribuzione di risultato».

Nota: il nuovo comma 5-quater per la prima volta contiene l'espressa sanzione della nullità nei riguardi dei contratti di lavoro a tempo determinato posti in essere in violazione delle disposizioni restrittive introdotte dal D.L. 101/2013. Tali contratti, tuttavia, determineranno ovviamente responsabilità erariale, in quanto la loro nullità, ai sensi dell'art. 2126 del codice civile, lascia intatto il diritto del lavoratore a percepire la retribuzione che, però, non essendo fondata su un titolo legittimo, si traduce in un danno del quale risponde il dirigente che lo ha prodotto. Oltre a ciò, i dirigenti risponderanno anche con la retribuzione di risultato e la possibilità di non ricevere rinnovo dell'incarico e addirittura con il licenziamento.

6) Estratto D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165, Art.57. Pari opportunità [Art.61 del D.Lgs. n.29 del 1993, come sostituito dall'art. 29 del d.lgs. n.546 del 1993, successivamente modificato prima dell'art. 43, comma 8 del D.Lgs. n. 80 del 1998 e poi dall'art. 17 del D.Lgs n. 387 del 1998]: «Comma 01. Le pubbliche amministrazioni costituiscono al proprio interno, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il «Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni» che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing, costituiti in applicazione della contrattazione collettiva, dei quali assume tutte le funzioni previste dalla legge, dai contratti collettivi relativi al personale delle amministrazioni pubbliche o da altre disposizioni ... omissis...

Comma 05. La mancata costituzione del Comitato unico di garanzia comporta responsabilità dei dirigenti incaricati della gestione del personale, da valutare anche al fine del raggiungimento degli obiettivi (Comma premesso dall'art. 21, c. 1, lett. c), L. 4 novembre 2010, n.183)».

7) Ai sensi dell'art. 57, comma 1-bis, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, è necessario inviare entro tre giorni alla consigliera/consigliere di parità regionale, l'atto di nomina della commissione di concorso, onde consentire la verifica del rispetto delle pari opportunità tra uomo e donna nell'ambito di tale atto; secondo l'ultimo capoverso del comma 1-bis : «Il mancato invio dell'atto di nomina della commissione di concorso alla consigliera o al consigliere di parità comporta responsabilità del dirigente responsabile del procedimento, da valutare anche al fine del raggiungimento degli obiettivi».

8) Estratto D.Lgs. 07/03/2005, n.82 - in vigore dal 20 ottobre 2012

[Codice dell'amministrazione digitale] –

Art.12 « Norme generali per l'uso delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni nell'azione amministrativa, Comma 1

...omissis... **Comma 1-ter.** I dirigenti rispondono dell'osservanza ed attuazione delle disposizioni di cui al presente decreto ai sensi e nei limiti degli articoli 21 e 55 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ferme restando le eventuali responsabilità penali, civili e contabili previste dalle norme vigenti. L'attuazione delle disposizioni del presente decreto è comunque rilevante ai fini della misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale dei dirigenti.

Nota:

Art. 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165: « Responsabilità dirigenziale »

Art. 55 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165: « Sanzioni disciplinari e responsabilità »

Art.47 «Trasmissione dei documenti attraverso la posta elettronica tra le pubbliche amministrazioni, Comma 1. Le comunicazioni di documenti tra le pubbliche amministrazioni avvengono mediante l'utilizzo della posta elettronica o in cooperazione applicativa; esse son o valide ai fini del procedimento amministrativo una volta che se ne sia verificata la provenienza.

Comma Ibis. L'inosservanza della disposizione di cui al comma 1, ferma restando l'eventuale responsabilità per danno erariale, comporta responsabilità dirigenziale e responsabilità disciplinare (comma inserito dall'art.6, comma 1, lett. a), D.L. 18 ottobre 2012, n.179, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2012, n.221).

Comma 2. Ai fini della verifica della provenienza le comunicazioni sono valide se: a) sono sottoscritte con firma digitale o altro tipo di firma elettronica qualificata; b) ovvero sono dotate di segnatura di protocollo di cui all'articolo 55 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445; c) ovvero è comunque possibile accertarne altrimenti la provenienza, secondo quanto previsto dalla normativa vigente o dalle regole tecniche di cui all'articolo 71; d) ovvero trasmesse attraverso sistemi di posta elettronica certificata di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n.68.... omissis...» .

Art. 52. «Accesso telematico e riutilizzo dei dati delle pubbliche amministrazioni, Comma 4. Le attività volte a garantire l'accesso telematico e il riutilizzo dei dati delle pubbliche amministrazioni rientrano tra i parametri di valutazione della performance dirigenziale ai sensi dell'articolo 11, comma 9, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150».

Art. 57-bis. «Indice degli indirizzi delle pubbliche amministrazioni. Comma 1. Al fine di assicurare la pubblicità dei riferimenti telematici delle pubbliche amministrazioni e dei gestori dei pubblici servizi è istituito l'indice degli indirizzi della pubblica amministrazione e dei gestori di pubblici servizi, nel quale sono indicati gli indirizzi di posta elettronica certificata da utilizzare per le comunicazioni e per lo scambio di informazioni e per l'invio di documenti a tutti gli effetti di legge tra le pubbliche amministrazioni, i gestori di pubblici servizi ed i privati.

Comma 2. La realizzazione e la gestione dell'indice sono affidate a DigitPA, che può utilizzare a tal fine elenchi e repertori già formati dalle amministrazioni pubbliche.

Comma 3. Le amministrazioni aggiornano gli indirizzi e i contenuti dell'indice tempestivamente e comunque con cadenza almeno semestrale secondo le indicazioni di DigitPA. La mancata comunicazione degli elementi necessari al completamento dell'indice e del loro aggiornamento è valutata ai fini della responsabilità dirigenziale e dell'attribuzione della retribuzione di risultato ai dirigenti responsabili (comma così sostituito dall'art. 47-quater, comma 1, D.L. 9 febbraio 2012, n.5, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 aprile 2012, n.35)».

Art. 65. «Istanze e dichiarazioni presentate alle pubbliche amministrazioni per via telematica. Comma 1. Le istanze e le dichiarazioni presentate per via telematica alle pubbliche amministrazioni e ai gestori dei servizi pubblici ai sensi dell'art.38, commi 1 e 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445 sono valide: a) se sottoscritte mediante la firma digitale o la firma elettronica qualificata, il cui certificato è rilasciato da un certificatore accreditato; b) ovvero, quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta di identità elettronica o della carta nazionale dei servizi, nei limiti di quanto stabilito da ciascuna amministrazione ai sensi della normativa vigente; c) ovvero quando l'autore è identificato dal sistema informatico con i diversi strumenti di cui all'articolo 64, comma 2, nei limiti di quanto stabilito da ciascuna amministrazione ai sensi della normativa vigente nonché quando le istanze e le dichiarazioni sono inviate con modalità di cui all'articolo 38, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445; c bis) ovvero se trasmesse dall'autore mediante la propria casella di posta elettronica certificata purché le relative credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, anche per via telematica secondo modalità definite con regole tecniche adottate ai sensi dell'articolo 71, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato. In tal caso la trasmissione costituisce dichiarazione vincolante ai sensi dell'articolo 6, comma 1, secondo periodo. Sono fatte salve le disposizioni normative che prevedono l'uso di specifici sistemi di trasmissione telematica nel settore tributario.

Comma 1 bis. Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e del Ministro per la semplificazione normativa, su proposta dei Ministri competenti per la materia, possono essere individuati i casi in cui è richiesta la sottoscrizione mediante firma digitale.

Comma 1 ter. Il mancato avvio del procedimento da parte del titolare dell'ufficio competente a seguito di istanza o dichiarazione inviate ai sensi e con le modalità di cui al comma 1, lettere a), c) e c-bis), comporta responsabilità dirigenziale e responsabilità disciplinare dello stesso (comma inserito dall'art. 6, comma 1, lett. b), D.L. 18 ottobre 2012, n.179, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2012, n.221) ... omissis... ».

9) Estratto L. 24/12/2007, n. 244, Art. 3, comma 54

«**Comma 54.** All'art. 1, comma 127, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 le parole da "pubblicano" fino a "erogato" sono sostituite dalle seguenti: "sono tenute a pubblicare sul proprio sito web i relativi provvedimenti completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato. In caso di omessa pubblicazione, la liquidazione del corrispettivo previsto per gli incarichi di collaborazione o consulenza di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale del dirigente preposto".».

10) Ai sensi della Legge 18 giugno 2009, n.69, [Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile], **Art.23** «Diffusione delle buone prassi nelle pubbliche amministrazioni e tempi per l'adozione dei provvedimenti o per l'erogazione dei servizi al pubblico... omissis... **comma 3.** L'elaborazione e la diffusione delle buone prassi sono considerate ai fini della valutazione dei dirigenti e del personale».

11) Ai sensi del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, [Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni], «**TITOLO II - Misurazione, valutazione e trasparenza della performance, Capo I, Disposizioni Generali, Art. 3, Principi generali: Comma 1.** La misurazione e la valutazione della performance sono volte al miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative in un quadro di pari opportunità di diritti e di doveri, trasparenza dei risultati delle amministrazioni pubbliche e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

Comma 2. Ogni amministrazione pubblica è tenuta a misurare ed a valutare la performance con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola e ai singoli dipendenti, secondo modalità conformi alle direttive impartite dalla Commissione di cui all'articolo 13.

Comma 3. Le amministrazioni pubbliche adottano modalità e strumenti di comunicazione che garantiscono la massima trasparenza delle informazioni concernenti le misurazioni e le valutazioni della performance.

Comma 4. Le amministrazioni pubbliche adottano metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale e quella organizzativa, secondo criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse del destinatario dei servizi e degli interventi.

Comma5. Il rispetto delle disposizioni del presente Titolo è condizione necessaria per l'erogazione di premi legati al merito ed alla performance.

12) Estratto D.Lgs n.70/2011, Art. 10, comma 6 - coordinato con la legge di conversione 12 luglio 2011, n.106

«**Comma 6.** All'art.16 bis, comma 1, del decreto legge 29 novembre 2008, n.185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n.2, è aggiunto infine il seguente periodo: "In caso di ritardo nella trasmissione all'Indice nazionale delle anagrafi, il responsabile del procedimento ne risponde a titolo disciplinare e, ove ne derivi pregiudizio, anche a titolo di danno erariale".».

13) Estratto D.L. 98/11, Art. 11, commi 6 e 7 - Convertito in L. 15 luglio 2011, n.111

«**Comma 6.** Ove non si ricorra alle convenzioni di cui all'articolo 1, comma 449, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, gli atti e i contratti posti in essere in violazione delle disposizioni sui parametri contenute nell'articolo 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 sono nulli e costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. Restano escluse dall'applicazione del presente comma le procedure di approvvigionamento già attivate alla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

Comma 7. Le comunicazioni di cui all'articolo 7, comma 8, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono rese disponibili, anche attraverso accesso al casellario informatico di contratti pubblici di lavori servizi e forniture, agli organi di controllo per la verifica di quanto disposto al precedente comma, nell'ambito delle attività di controllo previste dalla normativa vigente».

14) Estratto D.L. 98/11, Art. 20, comma 12 - Convertito in L. 15 luglio 2011, n.111

«**Comma 12.** All'articolo 1, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, dopo il comma 111-bis è inserito il seguente: "**111-ter.** Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del patto di stabilità interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi delle regole del patto di stabilità interno, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di dieci volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali"».

15) Estratto D.Lgs. 06/09/2011, n. 149 [Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42] in vigore dal 8 dicembre 2012: «Art. 4. Relazione di fine mandato provinciale e comunale.

Comma 1. Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica, il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, le province e i comuni sono tenuti a redigere una relazione di fine mandato.

Comma 2. La relazione di fine mandato, redatta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal Presidente della Provincia o dal Sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato ... omissis ...

Comma 6. In caso di mancato adempimento dell'obbligo di redazione e di pubblicazione, nel sito istituzionale dell'ente, della relazione di fine mandato, al Sindaco e, qualora non abbia predisposto la relazione, al responsabile del servizio finanziario del Comune o al Segretario generale è ridotto della metà, con riferimento alle tre successive mensilità, rispettivamente, l'importo dell'indennità di mandato e degli emolumenti. Il Sindaco è, inoltre, tenuto a dare notizia della mancata pubblicazione della relazione, motivandone le ragioni, nella pagina principale del sito istituzionale dell'ente (comma così sostituito dall'art. 1-bis, comma 2, lett. e, D.L. 10 ottobre 2012, n.174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n.213)».

16) Ai sensi dell'art. 5, del D.L. n. 95/2012 convertito nella L. 135/2012

«**Comma 2.** A decorrere dall'anno 2013, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), e le società dalle stesse amministrazioni controllate non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autoveicoli, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2013, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. La predetta disposizione non si applica alle autoveicoli utilizzate dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco o per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica ovvero per i servizi istituzionali svolti nell'area tecnico-operativa della difesa. I contratti di locazione o noleggio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto possono essere ceduti, anche senza l'assenso del contraente privato, alle Forze di polizia, con il trasferimento delle relative risorse finanziarie sino alla scadenza del contratto. Sono revocate le gare espletate da Consip s.p.a. nell'anno 2012 per la prestazione del servizio di noleggio a lungo termine di autoveicoli senza conducente, nonché per la fornitura in acquisto di berline medie con cilindrata non superiore a 1.600 cc per le Pubbliche Amministrazioni.

Comma 3. Fermi restando i limiti di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 agosto 2011, l'utilizzo delle autovetture di servizio e di rappresentanza assegnate in uso esclusivo è concesso per le sole esigenze di servizio del titolare.

Comma 4. La violazione delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Comma 8. Le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica ISTAT ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L. 31.12.2009, n. 196.. omissis..., sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi. La presente disposizione si applica anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro per mobilità, dimissioni, risoluzione, pensionamento e raggiungimento del limite di età. Eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli cessano di avere applicazione a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto. **La violazione della presente disposizione, oltre a comportare il recupero delle somme indebitamente erogate, è fonte di responsabilità disciplinare ed amministrativa per il dirigente responsabile...omissis...**

Comma 9. E' fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2011, nonché alle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ... omissis... di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti, già appartenenti ai ruoli delle stesse e collocati in quiescenza, che abbiano svolto, nel corso dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza

Comma 9-quater. Ove non si ricorra alle convenzioni di cui all'articolo 1, comma 449 della legge 27 dicembre 2006, n.296, ovvero quelle previste al comma 9 del presente articolo, **gli atti e i contratti posti in essere in violazione delle disposizioni sui parametri di prezzo e qualità sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale».**

17) Estratto D.L. 18/10/2012, n. 179 (convertito in L. 17/12/2012, n.179), art. 4, comma 4

[Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese]

«**Comma 4.** A decorrere dal 1° gennaio 2013, salvo i casi in cui è prevista dalla normativa vigente una diversa modalità di comunicazione o di pubblicazione in via telematica, le amministrazioni pubbliche e i gestori o esercenti di pubblici servizi comunicano con il cittadino esclusivamente tramite il domicilio digitale dallo stesso dichiarato, anche ai sensi dell'articolo 21-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, senza oneri di spedizione a suo carico. Ogni altra forma di comunicazione non può produrre effetti pregiudizievoli per il destinatario. L'utilizzo di differenti modalità di comunicazione rientra tra i parametri di valutazione della performance dirigenziale ai sensi dell'articolo 11, comma 9, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

18) Ai sensi del Decreto-Legge 8 aprile 2013, n.35 (convertito con modificazioni in L. 6/6/2013, n.64)

[Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali]:

«**Art. 1. , comma 2. ... omissis...i comuni e le province comunicano mediante il sistema web della Ragioneria generale dello Stato, entro il termine del 30 aprile 2013, gli spazi finanziari di cui necessitano per sostenere i pagamenti di cui al comma 1 ...omissis...** **Comma 4.** Su segnalazione del collegio dei revisori dei singoli enti locali, la Procura regionale competente della Corte dei conti esercita l'azione nei confronti dei responsabili dei servizi interessati che, senza giustificato motivo, non hanno richiesto gli spazi finanziari nei termini e secondo le modalità di cui al comma 2, ovvero non hanno effettuato, entro l'esercizio finanziario 2013, pagamenti per almeno il 90 % degli spazi concessi. Nei confronti dei soggetti di cui al periodo precedente e degli eventuali corresponsabili, per i quali risulti accertata la responsabilità ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti irrogano una sanzione pecuniaria pari a due mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali. Gli importi di cui al periodo precedente sono acquisiti al bilancio dell'ente. Sino a quando le sentenze di condanna emesse ai sensi della presente disposizione non siano state eseguite per l'intero importo, esse restano pubblicate, osservando le cautele previste dalla normativa in materia di tutela dei dati personali, sul sito istituzionale dell'ente, con l'indicazione degli estremi della decisione e della somma a credito. **Comma 13-bis.** Gli enti locali ai quali viene concessa l'anticipazione di liquidità ai sensi del comma 13, e che ricevono risorse dalla regione o dalla provincia autonoma ai sensi dell'articolo 2, all'esito del pagamento di tutti i debiti di cui al medesimo comma 13 e di cui all'articolo 2, comma 6, devono utilizzare le somme residue per l'estinzione dell'anticipazione di liquidità concessa alla prima scadenza di pagamento della rata prevista dal relativo contratto. La mancata estinzione dell'anticipazione entro il termine di cui al precedente periodo è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni. **Comma 14.** All'atto di ciascuna erogazione, e in ogni caso entro i successivi trenta giorni, gli enti locali interessati provvedono all'immediata estinzione dei debiti di cui al comma 13. Il responsabile finanziario dell'ente locale, ovvero da altra persona formalmente indicata dall'ente medesimo fornisce alla Cassa depositi e prestiti S.p.A. formale certificazione dell'avvenuto pagamento e dell'effettuazione delle relative registrazioni contabili.

«**Art. 6 - Altre disposizioni per favorire i pagamenti delle pubbliche amministrazioni...Comma 9.** Entro il 30 giugno 2013 le pubbliche amministrazioni di cui agli articoli 1,2,3 e 5, comunicano ai creditori, anche a mezzo di posta elettronica, l'importo e la data entro la quale provvederanno rispettivamente ai pagamenti dei debiti di cui agli articoli 1,2,3 e 5. L'omessa comunicazione rileva ai fini della responsabilità per danno erariale a carico del responsabile dell'ufficio competente. **Comma10.** Fermo restando quanto previsto dall'art. 1, comma 4 e dall'art. 7, commi 2 e 5, il mancato o tardivo adempimento da parte delle amministrazioni pubbliche debentrici alle disposizioni di cui all'art. 1, commi 2...e 14...che ha causato la condanna al pagamento di somme per risarcimento danni o per interessi moratori è causa di responsabilità amministrativa a carico del soggetto responsabile del mancato o tardivo adempimento».

«**Art. 7.** Ricognizione dei debiti contratti dalle pubbliche amministrazioni. **Comma 1.**Le amministrazioni pubbliche, ai fini della certificazione delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti, ai sensi dell'art. 9, commi 3-bis e 3-ter, del decreto legge 29/11/2008 n. 185, convertito, con modificazioni, dalla L. 28/01/2009 n. 2 e dell'art.12, comma 11-quinquies del decreto legge 2/03/2012 n. 16, convertito, con modificazioni dalla L. 26/4/2012 n. 44, provvedono a registrarsi sulla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni, predisposta dal Ministero dell'economia e delle finanze...entro 20 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Comma 2. La mancata registrazione sulla piattaforma elettronica entro il termine di cui al comma 1 è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55, del D. Lgs. 30/3/2001 n. 165 e s.m.i.. I dirigenti responsabili sono assoggettati, altresì, ad una sanzione pecuniaria pari a 100 euro per ogni giorno di ritardo nella registrazione sulla piattaforma elettronica. **Comma 4...** omissis... le pubbliche amministrazioni debentrici di cui al comma 1 comunicano a partire dal 1° giugno 2013 ed entro il termine del 15/9/2013...l'elenco completo dei debiti certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31/12/2012, con l'indicazione dei dati identificativi del creditore.... **Comma 4-bis.** A decorrere dal 1° gennaio 2014, le comunicazioni di cui al comma 4, relative all'elenco completo dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre di ciascun anno, sono trasmesse dalle amministrazioni pubbliche per il tramite della piattaforma elettronica entro il 30 aprile dell'anno successivo. In caso di inadempienza, si applica ai dirigenti responsabili la sanzione di cui al comma 2. **Comma 5.** Il mancato adempimento da parte delle pubbliche amministrazioni debentrici alle disposizioni di cui al precedente comma rileva ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi artt. 21 e 55 del D. Lgs. 165/2001 e s.m.i.. **Comma 7-bis.** Le amministrazioni di cui al comma 1, contestualmente al pagamento dei debiti comunicati attraverso la piattaforma elettronica ai sensi del comma 4, provvedono a registrare sulla piattaforma stessa i dati del pagamento, in modo da garantire l'aggiornamento dello stato dei debiti. In caso di mancato adempimento a quanto previsto dal presente comma si applicano le disposizioni

di cui al comma 5. Comma 7-ter. Le amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, diverse da quelle di cui al comma 1 del presente articolo, ai soli fini della comunicazione prevista dal comma 4, provvedono a registrarsi sulla piattaforma elettronica entro venti giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Per la mancata registrazione sulla piattaforma elettronica entro il termine indicato nel primo periodo si applicano le disposizioni di cui al comma 2. La comunicazione è effettuata entro il 15 settembre 2013 e si applicano le disposizioni di cui ai commi 5 e 7».

RESPONSABILITÀ E SANZIONI - Ex D.Lgs. 14/03/2013, n.33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.
(Pubblicato nella G.U. 5 aprile 2013, n. 80, in vigore dal 20 aprile 2013)

19) Art. 49 Norme transitorie e finali.

«**Comma 3.** Le sanzioni di cui all'articolo 47 si applicano, per ciascuna amministrazione, a partire dalla data di adozione del primo aggiornamento annuale del Piano triennale della trasparenza e comunque a partire dal centottantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto».

20) Art. 15 Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza

«**Comma 2.** La pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione, di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati ai sensi dell'articolo 53, comma 14, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, sono condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi. Le amministrazioni pubblicano e mantengono aggiornati sui rispettivi siti istituzionali gli elenchi dei propri consulenti indicando l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico. Il Dipartimento della funzione pubblica consente la consultazione, anche per nominativo, dei dati di cui al presente comma. **Comma 3.** In caso di omessa pubblicazione di quanto previsto al comma 2, il pagamento del corrispettivo determina la responsabilità del dirigente che l'ha disposto, accertata all'esito del procedimento disciplinare, e comporta il pagamento di una sanzione pari alla somma corrisposta, fatto salvo il risarcimento del danno del destinatario ove ricorrano le condizioni di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104».

21) Art. 26 Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

«**Comma 3.** La pubblicazione ai sensi del presente articolo costituisce condizione legale di efficacia dei provvedimenti che dispongano concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare al medesimo beneficiario; la sua eventuale omissione o incompletezza è rilevata d'ufficio dagli organi dirigenziali, sotto la propria responsabilità amministrativa, patrimoniale e contabile per l'indebita concessione o attribuzione del beneficio economico. La mancata, incompleta o ritardata pubblicazione rilevata d'ufficio dagli organi di controllo è altresì rilevabile dal destinatario della prevista concessione o attribuzione e da chiunque altro abbia interesse, anche ai fini del risarcimento del danno da ritardo da parte dell'amministrazione, ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104».

22) Art. 43 Responsabile per la trasparenza

«**Comma 5.** In relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità».

23) Art. 45 Compiti della Commissione per la valutazione, l'integrità e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (CIVIT)

«**Comma 4.** In relazione alla loro gravità, la CIVIT segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente all'ufficio di disciplina dell'amministrazione interessata ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare a carico del responsabile o del dirigente tenuto alla trasmissione delle informazioni. La CIVIT segnala altresì gli inadempimenti ai vertici politici delle amministrazioni, agli OIV e, se del caso, alla Corte dei conti, ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità. La CIVIT rende pubblici i relativi provvedimenti. La CIVIT, inoltre, controlla e rende noti i casi di mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 14 del presente decreto, pubblicando i nominativi dei soggetti interessati per i quali non si è proceduto alla pubblicazione».

24) Art. 46 Violazione degli obblighi di trasparenza - Sanzioni

«**Comma 1.** L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente o la mancata predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili. **Comma 2.** Il responsabile non risponde dell'inadempimento degli obblighi di cui al comma 1 se prova che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile».

RESPONSABILITÀ E SANZIONI - EX DECRETO-LEGGE 31 agosto 2013, n. 101 - Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni. (G.U. n.204 del 31.08.2013)

CAPO I Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione della spesa nelle pubbliche amministrazioni e nelle società partecipate.

25) Art. 1 Disposizioni per l'ulteriore riduzione della spesa per auto di servizio e consulenze nella pubblica amministrazione

«**Comma 1.** All'articolo 1, comma 143, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, le parole: "fino al 31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: "fino al 31 dicembre 2015". Per il periodo di vigenza del divieto previsto dal citato articolo 1, comma 143, della legge n. 228 del 2012, il limite di spesa previsto dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, si calcola al netto delle spese sostenute per l'acquisto di autovetture.

Comma 2. Ferme restando le vigenti disposizioni di contenimento della spesa per autovetture, e, in particolare, l'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, a decorrere dall'anno 2014, le amministrazioni pubbliche che non adempiono, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dal provvedimento adottato in attuazione dell'articolo 2, comma 4, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, non possono effettuare, fermo restando quanto previsto dal comma 1, spese di ammontare superiore all'80 per cento del limite di spesa previsto per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Si applicano altresì le sanzioni previste dall'articolo 46 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Comma 3. Gli atti adottati in violazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 in materia di riduzione della spesa per auto di servizio e i relativi contratti sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono, altresì, puniti con una sanzione amministrativa pecuniaria, a carico del responsabile della violazione, da mille a cinquemila euro, alla cui irrogazione provvede l'autorità amministrativa competente in base a quanto previsto dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, salva l'azione di responsabilità amministrativa per danno erariale.

Comma 4. Con modifiche al decreto di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sono dettati criteri attuativi delle disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3, al fine di disporre modalità e limiti ulteriori di utilizzo delle autovetture di servizio, ferme le esclusioni di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, nell'ambito delle quali sono comprese le autovetture utilizzate per le attività di protezione civile dalle amministrazioni di cui all'articolo 6 della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

Comma 5. La spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dalle autorità indipendenti e dalla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati, nonché gli istituti culturali e gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore al 90 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui all'articolo 7 dell'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Si applicano le deroghe previste dall'articolo 6, comma 7, ultimo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122...omissis...

Comma 7. Gli atti adottati in violazione delle disposizioni di cui al comma 5 e i relativi contratti sono nulli. L'affidamento di incarichi in violazione delle disposizioni di cui al medesimo comma costituisce illecito disciplinare ed è, altresì, punito con una sanzione amministrativa pecuniaria, a carico del responsabile della violazione, da mille a cinquemila euro, alla cui irrogazione provvede l'autorità amministrativa competente in base a quanto previsto dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, salva l'azione di responsabilità amministrativa per danno erariale.

Comma 8. La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica e il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato possono disporre visite ispettive, a cura dell'Ispettorato per la funzione pubblica e dei servizi ispettivi di finanza del medesimo Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, al fine di verificare il rispetto dei vincoli finanziari in materia di contenimento della spesa di cui al presente articolo, denunciando alla Corte dei conti le irregolarità riscontrate».

26) Ai sensi del Decreto-Legge 31 ottobre 2013, n.126

«**Art. 1. Misure finanziarie urgenti, ...omissis...** **Comma 16.** All'articolo 7 del decreto-legge 8 aprile 2013 n.35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 4-bis è sostituito dal seguente: "4-bis. A decorrere dal 30 aprile 2014, con riferimento alle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti e per obbligazioni relative a prestazioni professionali, le amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196, sulla base dei dati trasmessi dai creditori anche a mezzo fattura elettronica, mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni, comunicano l'importo dei pagamenti non effettuati relativi ai debiti certi, liquidi ed esigibili in essere alla data della comunicazione, per i quali sia stato superato il termine di decorrenza degli interessi moratori di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231. Le comunicazioni sono effettuate entro sessanta giorni dalla scadenza del predetto termine di decorrenza." ...omissis...

b) dopo il comma 4-b sono aggiunti i seguenti commi: ...omissis...

Comma 4 quater. Entro 15 giorni dal pagamento, le pubbliche amministrazioni comunicano, mediante la piattaforma elettronica, i dati relativi al pagamento dei crediti di cui al comma 4-bis.

Comma 4-quinquies. Il mancato rispetto degli obblighi di comunicazione entro i termini indicati nei commi 4-bis e 4-quater è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, o misure analogamente applicabili. Comporta altresì l'applicazione di una sanzione pecuniaria, pari a 25 euro per ogni giorno di ritardo, da acquisire al bilancio dell'amministrazione.

RIF. NORMATIVO	AREA AMMINISTRATIVA	AREA TECNICO –TECNICA MANUTENTIVA	AREA VIGILANZA E CUSTODIA
	Sig.ra Rita DONALISIO sino al 31/10/2015	Sig. Mario DRUETTA	Sig. Marco PEIRETTI
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			

Nota: la tabella non è compilata, con ciò volendo significare che non sono stati posti a conoscenza diretta del Segretario comunale, accadimenti o – comunque – violazioni riferentisi alle norme contenute nell'elenco sopra riportato, norme dal numero d'ordine 1) al numero 26).

II) Valutazione della prestazione/performance dell'amministrazione comunale.

Visto il «Regolamento comunale dei controlli interni» del Comune di Vigone, deliberato con atto C.C. n.2 del 26/02/2013, ex art.3 D.L. 174/2012 - L.213/2012 in base al quale (art. 9) l'Ente esegue il controllo di gestione attraverso una unità organizzativa appositamente individuata dai responsabili di procedimento, in base ad un sistema di monitoraggio (art. 10) che necessita – a monte – la definizione di alcuni aspetti da parte della Giunta Comunale (sicchè, in mancanza di quest'ultimi, detto tipo di controllo non è ancora stato avviato dall'amministrazione comunale);

Preso atto che le indicazioni, su principi, funzioni, struttura operativa, fasi e monitoraggio del controllo di gestione sono contemplate nel “regolamento” innanzi menzionato dei servizi e degli uffici, artt. da 8 a 11 (mentre i “controlli interni” di cui all'articolo 147 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267, per la parte relativa alla lettera d) di tale norma, di valutazione e controllo strategico, non sono state sinora rese operative dall'Amministrazione Comunale);

Ritenuto che "la valutazione ed il controllo strategico" di cui alla lettera d) dell'art. 147 del del D.Lgs. n. 267/00, possono facilmente trovare il proprio contenuto (pur in mancanza di quanto detto nel capoverso precedente) secondo il D.Lgs. 286/99, il quale definisce all'art. 6 gli scopi di verifica e la consistenza di tali attività: *“L'attività di valutazione e controllo strategico mira a verificare, in funzione dell'esercizio dei poteri di indirizzo da parte dei competenti organi, l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive ed altri atti di indirizzo politico.*

L'attività stessa consiste nell'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nella identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi”;

Visto che la definizione data dalla norma in ultimo citata, di questo “quarto” tipo dei controlli interni (lett. d) dell’art. 147 citato), potrebbe attagliarsi – con buona approssimazione – a spiegare finalità e consistenza della “Relazione sulla performance” contemplata dall’art. 10, I comma, lett. b) del D.Lgs. 150/2009 e che, proprio in virtù di ciò, con il presente verbale i componenti del “Nucleo” considerano che, nella realtà delle cose, la valutazione ed il controllo strategico si sovrappongono (coincidendo per la maggior parte dei propri contenuti) alla “relazione sulla performance” (voluta dall’art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009 ma non specificatamente richiesta in capo agli enti locali da quest’ultimo, in quanto tale articolo 10 - che la contempla - non rientra tra le norme alle quali gli enti locali devono conformarsi);

Ricordato che detti “valutazione e controllo strategico” sono previsti dal citato art. 147 del T.U.EE.LL. n. 267/2000, c. 1, lett. d) ma non sono stati sinora specificatamente affrontati sotto questa veste concettuale all’interno del Comune di Vigone, sia a livello regolamentare che a livello attuativo, nel senso che dette attività possono essere esplicitamente attribuite al “Nucleo di valutazione” in base al Regolamento degli uffici e dei servizi ma non sono previste nel loro contenuto o nella loro modalità di svolgimento, né tantomeno affrontate specificatamente da parte del revisore dei conti (attraverso le sue relazioni su bilanci e conti consuntivi comunali) o dal Regolamento di Contabilità;

Visto che con l’atto G.C. n. 82 del 16/7/2013, l’Amministrazione comunale aveva stabilito di affidare all’O.I.V. (sostituito con il presente “Nucleo” dall’anno 2014 ex atto G.C. n. 86/2015) la presentazione della “relazione sulla performance” (punto 4 dell’all.to B alla delibera 82/2013), stabilendo (punto 3 dell’allegato testè citato) che *“Tutti gli obiettivi” (cioè, quelli della performance organizzativa dell’amministrazione comunale e quelli della performance individuale del personale titolare di Posizione Organizzativa e del Personale non dirigente) “ sono definiti in coerenza con il “Piano delle Performance” elaborato sulla base dei seguenti documenti di pianificazione e programmazione:*

- *Piano generale di sviluppo, approvato dal Consiglio Comunale all’inizio del mandato e successive modificazioni;*
- *Relazione Previsionale e Programmatica quale allegato al Bilancio di previsione;*
- *Piano esecutivo di gestione ovvero (per i Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti) il Piano delle assegnazione delle risorse e degli obiettivi,”;*

Visto altresì – sulla base del medesimo atto G.C. n. 82/2013, all.to B) – che il suddetto “piano” è parte necessaria ed integrante del **“Ciclo di gestione delle performance”** basato sul processo di programmazione e rendicontazione dell’Ente che (punto 2 dell’allegato B) alla delibera citata) *“si articola nelle seguenti fasi:*

- *definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;*
- *collegamento tra obiettivi e allocazione delle risorse;*

- *monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali correttivi;*
- *misurazione e valutazione della performance, organizzativa ed individuale;*
- *utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;*
- *rendicontazione dei risultati al Sindaco, alla Giunta Comunale, agli utenti ed ai destinatari dei servizi”;*

Ritenuto che, in base a quanto detto sino a qui, il significato della Relazione a consuntivo sulla performance dell’Amministrazione comunale consiste allora nell’esprimere un giudizio (nell’anno successivo a quello finanziario in esame) sulla “prestazione”/performance dell’Amministrazione esaminata, che tenga in considerazione la conciliazione di tre logiche, espressione di tre sistemi di seguito definiti, cercando di non sovrapporlo al “controllo di gestione” (il modo per operare quest’ultimo è descritto – come già detto nel precedente II° capoverso della presente premessa – nel regolamento approvato con atto di G.C. n. 82/2013) e di non replicare contenuti del giudizio sulla “performance individuale” del personale;

Considerato che, onde fare quanto auspicato nel capoverso precedente, dal “Nucleo di Valutazione” dovranno essere presi in considerazione i programmi contenuti nella relazione previsionale e programmatica ed i dati statistici, demografici, sociali ed economici disponibili sul territorio, nonché le indicazioni generalmente riassumibili degli esiti del controllo di gestione e della performance del personale, onde conciliare le tre logiche di “sistema” a cui un Ente locale deve far fronte, corrispondenti ai tre “Sistemi” descritti nel capoverso successivo;

Visto che i sistemi sono esprimibili come segue:

1. il “sistema aziendale” corrisponde al primo tipo di “logica” ed è costituito dall’insieme di regole di funzionamento dettate dai principi dell’economia, ossia dalla scarsità delle risorse in rapporto ai bisogni, mirando a realizzare e mantenere un equilibrio tra le prime ed i secondi, con regole, principi e criteri di scelta che devono guidare sotto questo punto di vista i processi di acquisizione e di impiego delle risorse, nonché di cessione dei servizi: sotto questo profilo, tali processi sono espressione di conoscenze tecniche, organizzative ed economiche;
2. il “sistema istituzionale” è l’insieme delle regole generalmente accettate da una società, consolidate in norme di diritto, a loro volta costituenti una determinata forma di Stato, con i suoi principi ed il proprio sistema di funzionamento;
3. il “sistema politico” è da intendersi quale insieme di regole attraverso le quali perseguire ed ottenere il consenso della società (essenziale per la funzionalità delle amministrazioni pubbliche, considerando che proprio dal consenso politico trae legittimazione chi ha il potere di amministrare la cosa pubblica);

Ritenuto - in base alle considerazioni espresse nel precedente capoverso - che la qualità di una buona amministrazione derivi dal bilanciamento delle diverse esigenze miranti a garantire sia l’equilibrio del sistema aziendale, sia gli altri equilibri fondamentali per il corretto svolgimento delle attività, sicché le amministrazioni pubbliche dovrebbero attrezzarsi al fine di garantire un contemporaneo equilibrio tra sistema aziendale, sistema istituzionale e sistema politico;

Considerato infine - alla luce di quanto testé detto e di quanto desunto da parte dello scrivente «nucleo» sulle attività svolte nel corso dell’anno da parte dell’organizzazione comunale - che la

Relazione sulla performance debba fornire un quadro sintetico di informazioni, che consentano di valutare se il Comune di Vigone:

- ha realizzato le fasi dei programmi previsti nel Bilancio e nel Piano esecutivo di gestione (per il 2014, “Piano delle risorse e degli obiettivi”, non avendo adottato il P.E.G. l’amministrazione comunale), mantenendo gli stati ottimali di salute economica e finanziaria («sistema aziendale»),
- ha prodotto quanto appena detto nel rispetto delle regole organizzative esterne ed interne e delle relazioni con soggetti terzi («sistema istituzionale»),
- ha ottenuto un buon livello di soddisfazione degli stakeholders («sistema politico»);

In relazione ai tre punti elencati nel capoverso precedente, lo scrivente “nucleo” ritiene di poter esprimere un giudizio positivo sui primi due, non potendo invece pronunciarsi sul terzo, in mancanza di specifiche rilevazioni sulla soddisfazione degli utenti dei servizi comunali di Vigone: nel prosieguo si illustrano gli elementi in base ai quali si è desunto tale giudizio.

CONCLUSIONI

Questa Relazione consuntiva 2015 della Performance, elaborata dal Segretario con il prezioso aiuto delle Relazioni a consuntivo dei Responsabili di Area dei vari Servizi, ha riscontrato alcuni degli obiettivi strategici («particolari») dell’Amministrazione.

Accanto a questi, esistono una serie di altri obiettivi ed attività che gli uffici realizzano e portano avanti quotidianamente («generali»), affinché l’organizzazione comunale possa garantire l’erogazione dei servizi interne ed esterni.

Per le dovute considerazioni in termini di efficacia, efficienza ed economicità, si rinvia al sistema degli obiettivi, sintetizzate e ben rappresentate dal Piano Dettagliato degli Obiettivi (quest’ultimo, nella Relazione di accompagnamento al Bilancio di previsione annuale), raffrontati con la Relazione al conto consuntivo 2015 (deliberato il 14/07/2015 con atto CC n. 27), nella quale è analizzata – secondo la struttura del bilancio, Tit. I e Tit. II dell’uscita – la loro suddetta divisione in “particolari” e “generali” sistema “aziendale”).

Il Nucleo di Valutazione ha utilizzato gli strumenti testé menzionati, giacché non vi sono al momento altri metodi o modelli di relazione sulla “prestazione a consuntivo”, ai quali fare riferimento: norme interne regolamentari non sono state nello specifico adottate, né vi sono norme statali o di altri soggetti superiori al Comune.

La Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni pubbliche (Autorità Nazionale Anticorruzione – A.N.A.C.), con la Delibera n.23/2013, ha adottato delle «Linee guida relative agli adempimenti di monitoraggio degli OIV e alla Relazione degli OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, comma 4, lettera a) del D.Lgs. n. 150/2009)»; tuttavia, dal loro esame, esse risultano inadatte ad esprimere a consuntivo, con riferimento all’anno 2015, i risultati raggiunti (rispetto ai singoli obiettivi) al fine di considerarli espressione della Performance organizzativa di Vigone.

Nell’atto, l’Autorità premette che *«La presente delibera è rivolta specificamente alle amministrazioni statali, agli enti pubblici non economici nazionali e alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura ... omissis ... Le indicazioni contenute nella*

presente delibera possono comunque essere un parametro di riferimento anche per tutti gli altri gli enti e le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. n. 165/2001.»: quindi, gli Enti Locali, non sono tenuti ad assumere il contenuto di tali indicazioni nella “Relazione” di cui qui trattasi. La medesima, inoltre, è stata assunta non con lo scopo precipuo che qui interessa di fornire indicazioni sulla valutazione a consuntivo della prestazione organizzativa di una Amministrazione pubblica, bensì per fornire, più generalmente, indicazioni sulle fasi di monitoraggio da parte dell'OIV durante l'intero ciclo della performance (organismo che l'Amministrazione di Cavour non ha istituito).

Infatti, nel suo prosieguo, la delibera specifica le finalità dell'atto:

«Nella delibera n. 6/2013 la CiVIT ha sottolineato il ruolo dell'OIV nell'ambito del ciclo di gestione della performance, spettando a esso il controllo di prima istanza relativamente alla conformità, appropriatezza e effettività del ciclo. Il monitoraggio dell'OIV,» (nel Comune di Cavour non è stato istituito tale organo e neppure i suoi compiti - quali definiti dall'art. 14, D.Lgs. 150/09 – sono stati attribuiti al “Nucleo di valutazione”) «svolto in maniera sistematica e costante durante tutto il ciclo, con la segnalazione tempestiva di eventuali criticità, ritardi e omissioni in sede di attuazione, può consentire, infatti, di promuovere azioni correttive.

Le presenti linee guida forniscono indicazioni sulle principali fasi dell'attività di monitoraggio da parte dell'OIV durante l'intero ciclo della performance e sono funzionali a una migliore programmazione delle attività degli OIV, mirando a una più efficace organizzazione dei compiti previsti dalla normativa. In tale prospettiva, la CiVIT ha predisposto una serie di allegati per la raccolta delle informazioni in modo strutturato da parte degli OIV. Tali supporti informativi costituiranno un utile riferimento ai fini delle valutazioni che la CiVIT realizza sull'attuazione del ciclo della performance. In particolare il monitoraggio dell'OIV si concentra sulle attività di avvio del ciclo, sulla redazione della Relazione sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni, sull'effettiva assegnazione degli obiettivi organizzativi e individuali al personale durante il corso dell'anno, sulla validazione della Relazione sulla performance e sull'applicazione selettiva degli strumenti di valutazione della performance individuale in termini di premialità a conclusione del ciclo. ... omissis ... con questa delibera si pone l'attenzione su alcuni elementi ritenuti prioritari, in un'ottica di continuità con il percorso intrapreso.

2. Il quadro generale del monitoraggio dell'OIV

Seguendo un criterio cronologico l'OIV effettua:

... omissis ...

b) la redazione della Relazione annuale sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, comma 4, lettera a) del D.Lgs. n. 150/2009) con riferimento al ciclo della performance precedente;

... omissis ...

d) la validazione della Relazione sulla performance con riferimento al ciclo della performance precedente;

... omissis ...

4. La Relazione sul funzionamento complessivo del Sistema» (vedi precedente lett. b) «*Ai sensi dell'art 14, comma 4, lettera a) del D.Lgs. n. 150/2009 l'OIV “monitorea il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso”. ... omissis ...*

Sotto un profilo generale, la Relazione riferisce sul funzionamento del Sistema di misurazione e valutazione della performance nell'anno precedente (per esempio, la Relazione redatta

nell'anno 2013 riferisce sul funzionamento del Sistema relativo al ciclo della performance 2012). Vista la finalità della Relazione, volta a favorire un graduale processo di miglioramento, è comunque opportuno che si dia notizia anche di eventuali criticità e miglioramenti concernenti il ciclo avviatosi con l'ultimo piano adottato (con riferimento all'esempio precedente, piano della performance 2013-1015), dandone specifica evidenza.

La Relazione è un documento snello, chiaro e di facile intelligibilità, in cui l'OIV presenta in modo sintetico - non più di dieci pagine - le principali evidenze ed eventuali criticità. La Relazione è corredata da un allegato in cui l'OIV fornisce, in modo strutturato, elementi informativi a supporto delle valutazioni in essa contenute, ponendo enfasi su particolari ambiti ritenuti prioritari e di seguito esposti. L'analisi delle Relazioni degli OIV relative all'anno 2011 ha infatti fatto emergere la scarsa presenza di evidenze quantitative a supporto delle valutazioni realizzate.

Gli ambiti sui quali si focalizzerà l'attenzione sono i seguenti:

A. Performance organizzativa

B. Performance individuale

C. Processo di attuazione del ciclo della performance

D. Infrastruttura di supporto

E. Sistemi informativi e informatici a supporto dell'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e per il rispetto degli obblighi di pubblicazione

F. Definizione e gestione degli standard di qualità

G. Utilizzo dei risultati del Sistema di misurazione e valutazione

H. Descrizione delle modalità del monitoraggio dell'OIV.

Nella Relazione l'OIV riassume le criticità riscontrate per ogni ambito nel corso delle proprie analisi e, alla luce di queste, propone miglioramenti. Inoltre, valuta come le proposte contenute nella precedente Relazione si siano tradotte in azioni di miglioramento da parte dell'amministrazione e, più in generale, sottolinea le variazioni intervenute nell'effettivo funzionamento del Sistema rispetto alla precedente Relazione.

Nell'allegato, invece, sono acquisite in modo strutturato una serie di informazioni su argomenti prioritari, facendo così fronte alla tendenziale carenza di evidenze a supporto delle valutazioni realizzate (Allegato 1).

Di norma, la Relazione dell'OIV è redatta e trasmessa entro il **30 aprile** di ciascun anno all'Organo di indirizzo politico-amministrativo e alla CiVIT. Tuttavia, **per l'anno 2013**, in considerazione di alcuni elementi innovativi introdotti dalle presenti linee guida, il termine è eccezionalmente prorogato al **31 maggio 2013**.»

Come si vede da quanto sin qui estratto della delibera ANAC 23/2013, si tratta sempre della Relazione sull'intero ciclo della performance e - per di più - non a consuntivo ma sull'anno di competenza, seppur basata sull'esperienza di quello precedente/2012.

Il Nucleo scrivente - pur non essendo stato incaricato dei compiti spettanti all'O.I.V. dall'Amministrazione comunale - ritiene dunque di poter utilizzare alcuni concetti espressi dall'ANAC nel proprio atto testé citato, nonché di una parte dell'allegato 1, come in seguito evidenziato:

- effettuazione di una Relazione sul funzionamento del sistema di misurazione e valutazione della performance nell'anno precedente (dal punto 4 delibera 23/2013), limitandola però alla

“prestazione organizzativa” della sola Amministrazione (la prestazione dei Responsabili comunali di Area, viene valutata a consuntivo nella prima parte della presente relazione);

- la Relazione «... è un documento snello, chiaro e di facile intelligibilità, in cui l'OIV presenta in modo sintetico - non più di dieci pagine - le principali evidenze ed eventuali criticità ... Gli ambiti sui quali si focalizzerà l'attenzione sono i seguenti: A. Performance organizzativa ... » (sempre dal punto 4 delibera 23/2013).

1. Allegato 1: Il monitoraggio sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni relativo al ciclo della performance precedente. Per adeguare le richieste informative alla complessità organizzativa degli enti, la risposta alle domande C.2, D.2, D.3, D.4 e E.1.b è facoltativa per le amministrazioni diverse dai Ministeri e dai grandi enti.

A. Performance organizzativa

A. Performance organizzativa	
A.1. Qual è stata la frequenza dei monitoraggi intermedi effettuati per misurare lo stato di avanzamento degli obiettivi?	<input type="checkbox"/> Nessuna <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Trimestrale <input type="checkbox"/> Semestrale <input checked="" type="checkbox"/> Altro... al 30/09/2015 per assestamento di Bilancio
A.2. Chi sono i destinatari della reportistica relativa agli esiti del monitoraggio? (possibili più risposte)	<input checked="" type="checkbox"/> Organo di vertice politico-amministrativo <input type="checkbox"/> Dirigenti di I fascia e assimilabili <input type="checkbox"/> Dirigenti di II fascia e assimilabili <input type="checkbox"/> Stakeholder esterni <input type="checkbox"/> Altro _____
A.3. Le eventuali criticità rilevate dai monitoraggi intermedi hanno portato a modificare gli obiettivi pianificati a inizio anno?	<input type="checkbox"/> Sì, modifiche agli obiettivi strategici <input type="checkbox"/> Sì, modifiche agli obiettivi operativi <input type="checkbox"/> Sì, modifiche agli obiettivi strategici e operativi <input checked="" type="checkbox"/> No, nessuna modifica <input type="checkbox"/> No, non sono state rilevate criticità in corso d'anno
B. Performance individuale	

... omissis ... ».

A integrazione di quanto sopra, il Nucleo scrivente decide di utilizzare i prospetti seguenti (precedentemente fatti elaborare dal Segretario comunale), nonché il cosiddetto “**albero della performance**”:

SPESE PER IL PERSONALE			
Descrizione	2013	2014	2015
1. Costo personale su spesa corrente			
Spesa complessiva personale ⁽¹⁾	35,23	26,12	27,49%
Spese correnti			
2. Costo medio del personale			
Spesa complessiva personale ⁽¹⁾	€ 35.493,50	35.791,41	€ 37.005,33
Numero dipendenti ⁽³⁾			
3. Costo personale pro-capite			
Spesa complessiva personale ⁽¹⁾	€ 134,80	130,03	€ 135,55
Popolazione ⁽³⁾			
4. Rapporto dipendenti su popolazione			
Popolazione ⁽³⁾	263,30	275,26	273,00
Numero dipendenti ⁽³⁾			
5. Rapporto dirigenti su dipendenti			
Numero dipendenti	Ente senza dirigenza	Ente senza dirigenza	Ente senza dirigenza
Numero dirigenti			
6. Rapporto P.O. su dipendenti			
Numero dipendenti ⁽³⁾	6,67	6,33	6,33
Numero Posizioni Organizzative			
7. Capacità di spesa su formazione			
Spesa per formazione impegnata	77,75%	78,14	54,74%
Spesa per formazione prevista			
8. Spesa media formazione			
Spesa per formazione ⁽²⁾	€ 74,255	€ 78,55	€ 55,03
Numero dipendenti ⁽³⁾			
9. Costo formazione su spesa personale			
Spesa per formazione ⁽²⁾	0,21%	0,22	0,15%
Spesa complessiva personale ⁽¹⁾			

31/12/2015			
STRUTTURA – ORGANIZZAZIONE			
Personale in servizio*			
Descrizione	2013	2014	2015
Dirigenti (unità operative)	0	0	0
Posizioni Organizzative (unità operative)	2	3	2
Dipendenti (unità operative)	16	15	14
Totale unità operative in servizio	18	18	16
Totale dipendenti in servizio (teste)	18	18	16

Nota* = I dati dei dipendenti in part-time sono riportati in proporzione all'unità su 36/h settimanali.

Età media del personale			
Descrizione	2013	2014	2015
Dirigenti (unità operative)	0	0	0
Posizioni Organizzative (unità operative)	52	55	54
Dipendenti (unità operative)	46	47	47
Totale età media	48	49	49,5

Indici di assenza			
Descrizione	2013	2014	2015
Malattia +Ferie +Altro	14,84	17,38	17,34

Analisi di genere			
Descrizione	2013	2014	2015
% Dirigenti donne su totale dei Dirigenti	0	0	0
% di P.O. donne sul totale delle P.O.	0	0	0
% donne occupate sul totale del personale	50%	50%	50%
% donne assunte a Tempo Determinato su totale dipendenti assunti a T.D.	0	0	0

Indici per la spesa del Personale			
Descrizione	2013	2014	2015
Spesa complessiva per il personale	709.869,93	680.036,80	703.101,32
Spesa per la formazione (stanziato)	1910,00	1.910,00	1910,00
Spesa per la formazione (impegnato)	1485,00	1.492,50	1045,50

L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta graficamente, i legami del chi fa cosa (tra funzioni, processi e obiettivi strategici): ad esso la deliberazione G.C. n. 82/2013, che adotta il primo «Piano della performance/prestazione» di Vigone per il triennio 2012/2014, non fa cenno; il presente «Nucleo» ritiene qui di poter, al riguardo, adottarne uno schema “primitivo”, così descritto:

«La ragion d'essere generale del Comune di Vigone può individuarsi nella realizzazione e nella gestione di interventi ed attività ripartite - secondo il “Regolamento Comunale degli uffici e dei servizi”, Tit. I, Capo II - Organizzazione – art. 6, nelle seguenti suddivisioni di competenze (definibili “profili di competenze per materia”), le quali costituiscono l'impianto dell'Albero della performance per l'anno 2014 e seguenti (fino a modificazioni ed aggiustamenti che l'esperienza suggerirà di adottare):

AREA	Servizio/Ufficio	ATTIVITA'
Area Amministrativa	<i>Segreteria Pubblica Istruzione Artigianato Commercio- Contratti Concessioni cimiteriali Personale Contabilità Finanziaria (relativamente a denunce e archivi T.I.A) ICI/IMU Cultura Sport Manifestazioni Protocollo Archivio Anagrafe-Stato Civile Elettorale Leva Affissioni Prestazioni Sociali Agevolate Ragioneria Economato Servizi Informatici</i>	<p>Tutte le attività amministrative e gestionali (comprese quelle contabili), istituzionali o delegate, non rientranti tra quelle descritte nelle Aree successive: programmazione ed organizzazione del lavoro, supporto agli organi istituzionali, relazioni con il pubblico, interventi nel settore sociale, dell'assistenza, della cultura, della scuola, del tempo libero, dello sport, delle attività produttive, commerciali e turistiche, anagrafe, stato civile, elettorale, leva, statistica, bilancio, accertamento, valutazione, revisione controllo, incasso delle entrate, impegno e liquidazione delle spese.</p>
Area Tecnica e Tecnico Manutentiva	<i>Lavori Pubblici Edilizia Privata SUAP/SUE</i>	<p>Attività tecniche dell'urbanistica e delle opere pubbliche concernenti la disciplina, il controllo e l'attuazione dei processi di insediamento sul territorio e di uso del suolo da parte dei soggetti privati e pubblici, comprese la gestione dello sportello unico dell'edilizia, la progettazione e l'esecuzione di lavori servizi e forniture riguardanti il patrimonio immobiliare dell'Ente, la gestione del territorio e la tutela dell'ambiente, la gestione amm.va e patrimoniale dei beni comunali (rif. Regolamento uso beni comunali)</p>
Area Vigilanza e Custodia	<i>Polizia Municipale</i>	<p>Attività di prevenzione, controllo e repressione nelle materie demandate- anche non esclusivamente – agli agenti di polizia municipale da norme statali e regionali e dai regolamenti comunali. Attività di notificazione (giudiziaria, richiesta da altre amministrazioni, effettuata nell'interesse del Comune) e di protezione civile.</p>

Dal 1/11/2015:

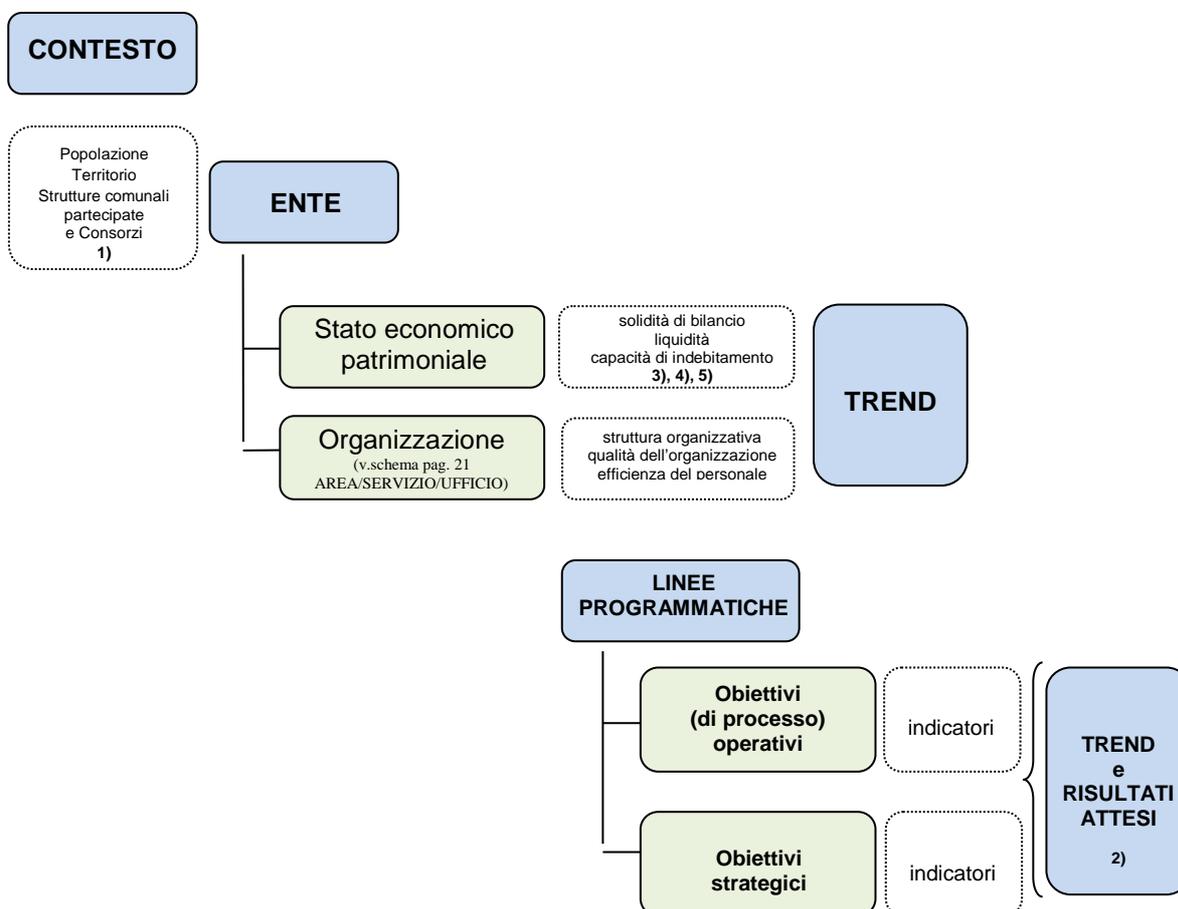
AREA	Servizio/Ufficio	ATTIVITA'
<p align="center">Area Amministrativa</p>	<p>SERVIZI AMM.VI -SEGRETARIA GENERALE – RISORSE UMANE – PROTOCOLLO- ARCHIVIO-BIBLIOTECA – SERVIZI SOCIALI – ANAGRAFE – STATO CIVILE-LEVA – ELETTORALE – STATISTICHE- GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA – ECONOMATO- SERVIZI FINANZIARI- PROGRAMMAZIONE- TRIBUTI</p>	<p>Tutte le attività amministrative e gestionali (comprese quelle contabili), istituzionali o delegate, non rientranti tra quelle descritte nelle Aree successive: programmazione ed organizzazione del lavoro, supporto agli organi istituzionali, relazioni con il pubblico, interventi nel settore sociale, dell’assistenza, della cultura, del tempo libero, dello sport; Anagrafe, stato civile, elettorale, leva, statistica; Bilancio, accertamento, valutazione, revisione, controllo, incasso delle entrate, impegno e liquidazione delle spese.</p>
<p>Area Vigilanza – Viabilità - Ambiente</p>	<p>POLIZIA LOCALE E AMM.VA – PROTEZIONE CIVILE – VOLONTARI CIVICI-MANUTENZIONE STRADE COMUNALI E VICINALI-MANUTENZIONE FOSSI E BEALERE- SPAZZAMENTO STRADE E PIAZZE - SPAZZAMENTO NEVE GESTIONE RACCOLTA RIFIUTI- AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO- AGRICOLTURA</p>	<p>Attività di prevenzione, controllo e repressione nelle materie demandate- anche non esclusivamente – agli agenti di polizia municipale da norme statali e regionali e dai regolamenti comunali. Attività di notificazione (giudiziaria, richiesta da altre amministrazioni, effettuata nell’interesse del Comune). Attività di protezione civile e di gestione del territorio e di tutela dell’ambiente, compresa la manutenzione di vie e corsi d’acqua.</p>
<p>Area Tecnica</p>	<p>APPALTI – LAVORI PUBBLICI (MANUTENZIONE EDIFICI, AREE VERDI, FOGNATURE, ACQUEDOTTO- ILLUMINAZIONE PUBBLICA-. RAPPORTI ITALGAS, SMAT E ACEA (GESTIONE IMPIANTI). CATASTO. SERVIZI CIMITERIALI. CENTRALE UNICA DI COMMITENZA. EDILIZIA PRIVATA. SUAP-SUE. COMMERCIO. MANIFESTAZIONI. PUBBLICA ISTRUZIONE</p>	<p>Attività tecniche dell’urbanistica e delle opere pubbliche concernenti la disciplina, il controllo e l’attuazione dei processi di insediamento sul territorio e di uso del suolo da parte dei soggetti privati e pubblici, comprese la gestione dello sportello unico dell’edilizia, la progettazione e l’esecuzione di lavori, servizi e forniture riguardanti il patrimonio immobiliare dell’Ente. La gestione amm.va e patrimoniale dei beni comunali (rif. Regolamento uso beni comunali esclusi vie e corsi d’acqua). Attività produttive, commerciali, turistiche.</p>

Il Nucleo ritiene quindi utile utilizzare (qui di seguito) il concetto di “albero della performance”, per meglio illustrare le risultanze di valutazione della prestazione organizzativa del Comune a consuntivo (nel 2016 per il 2015), costruendo una “mappa” che lo rappresenti graficamente, integrando lo schema di cui alla deliberazione in ultimo citata.

Tale mappa dimostra come gli obiettivi ai vari livelli e di diversa natura contribuiscano, all’interno di un disegno strategico complessivo coerente, alla realizzazione del mandato istituzionale e della *mission* dell’Ente, fornendo una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della performance/prestazione dell’amministrazione.

Nella logica dell’albero della performance le funzioni sono articolate in Aree organizzative di servizio ed uffici, a cui sono associati, laddove sia possibile la loro identificazione, gli *outcome* attesi; le funzioni non vanno confuse con la struttura organizzativa, in quanto – spesso – una funzione può essere trasversale a più unità organizzative/aree, anche se, in alcuni casi, una funzione può essere contenuta all’interno di una sola unità organizzativa.

Nella rappresentazione grafica dell’albero della performance, le funzioni sono state articolate secondo il criterio dell’*outcome*: la scelta è motivata dall’opportunità di rendere immediatamente intelligibile agli *stakeholder* (=fruitori esterni) la finalizzazione delle attività dell’amministrazione rispetto ai loro bisogni e aspettative.



I NUMERI FANNO RIFERIMENTO A QUANTO RIPORTATO NEL CAPOVERSO SUCCESSIVO

Ad integrazione di quanto sin ora illustrato - dato atto che il Patto di Stabilità risulta rispettato al 31 dicembre 2015 dalla relativa certificazione (con lo scostamento finale positivo di competenza mista di “6” - ai fini di una migliore comprensione delle conclusioni riportate nella II parte della presente Relazione, onde evitare ripetizioni di lettura e di riportare dati fisici già presentati in altri documenti del Comune di Vigone, si specifica quanto segue:

- 1) i dati fisici sono descritti all'inizio della Relazione Previsionale e Programmatica 2015 e sono costituiti da popolazione, territorio, personale, Aree organizzative in cui sono suddivisi gli uffici comunali, strutture del Comune (immobili, reti dei servizi, raccolta rifiuti, mezzi operativi e veicoli, dotazione hardware comunale), organismi gestionali esterni, accordi di programma, funzioni esercitate su delega;
- 2) gli obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente (punto 3.2 della Relazione Previsionale e Programmatica 2015/2017, atto C.C. n. 27 in data 14/07/2015) sono suddivisi in "programmi" e "progetti" (che corrispondono, rispettivamente, alle linee strategiche i primi ed alle attività operative i secondi – secondo i concetti diffusi dall'ANCI e della CiVIT – e che sono – in Vigone - destrutturati entrambi, con riferimento al Bilancio di Previsione e alla sua ripartizione di spesa corrente e per investimento, in obiettivi operativi/di processo - definiti "attività ordinaria del comune" – ed obiettivi strategici/dell'Amministrazione) e sono contenuti nella suddetta Relazione (sono confrontabili - a consuntivo – nel Rendiconto all'esercizio finanziario 2015);
- 3) risultanze finali nell'esercizio 2015 sono riportate nei quadri generali riassuntivi delle entrate, delle spese, nei risultati differenziali, all'interno della "Relazione al Conto Consuntivo 2015", come pure il quadro generale di classificazione economica delle spese correnti e di investimento, nonché dei relativi impegni e pagamenti (vedasi deliberazione della Giunta Comunale n. 51 in data 13/4/2016);
- 4) dal quadro riassuntivo della gestione finanziaria risulta un avanzo di amministrazione 2015 per € 154.005,20 di cui: parte accantonata € 70.887,05, parte destinata agli investimenti € 10.989,15 e parte non vincolata per € 72.129,00 (corrispondente al patrimonio finanziario dell'Ente al 31 dicembre 2015), nonché un fondo di cassa al 31 dicembre 2015 pari a € 681.950,12 (in tale documento sono riportati anche gli indicatori finanziari ed economici generali del triennio 2013/2015, la certificazione dei parametri – che dà esito negativo - ai fini dell'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario per il triennio 2014/2016, il conto economico 2015 costituito da proventi e costi della gestione, proventi da Aziende speciali e partecipate, oneri finanziari ed oneri straordinari, con un risultato economico positivo di € 162.680,74 come "gestione operativa" e di € 269.428,99 (risultato così elevato perché tiene conto anche del riaccertamento straordinario dei residui) come "risultato economico");
- 5) a seguire il conto economico accerta la consistenza del patrimonio per € 12.286.705,25 per l'anno 2015, con un risultato finale dei conti d'ordine di € 727.647,73, mentre la capacità di indebitamento al 31/12/2015 comporta la possibilità di assumere mutui nel limite di € 179.159,99 per rimborso interessi.

Terminate le suddette operazioni, i Componenti il Nucleo mandano il presente verbale all'esame della Giunta Comunale di Vigone perché ne prenda atto, dando per adempiuti i compiti assegnati al Nucleo medesimo per l'anno 2015. In esecuzione della delibera con la quale l'Amministrazione effettuerà tale presa d'atto, il Responsabile Comunale del Servizio Finanziario potrà provvedere alla liquidazione dell'intera misura a suo tempo stabilita dalla Giunta Comunale (zero/10), sulla base della Retribuzione di posizione annua) dell'indennità di risultato per l'anno 2015 ai dipendenti di cat. D, incaricati di posizioni organizzative (mentre l'eventuale attribuzione della progressione economica a questi ultimi ed agli altri dipendenti, non è stata prevista dall'amministrazione comunale per l'anno 2015).

Dott.ssa Roberta RAMOINO

Dott. EZIO Caffer

Dott.ssa Ilaria GAVAINI

FIRMATO IN ORIGINALE